

contrasto d'eternità

Due parabole, come due punti di vista differenti.

La prima invade il tempo (notte e giorno) e la seconda lo spazio (cielo e terra). In questo universo il "Regno di Dio" è presentato come una realtà che va di là di questo nostro spazio- tempo per un movimento esistenziale e un'estensione d'amore che racchiude tutto.

Il nostro spazio vive contrasti e si deve portare pazienza come il seme nella terra sopporta la crescita e il cambiamento. In questo tempo non si vede niente: ciechi nella notte non sappiamo discernere i veri obiettivi, infinitamente grandi per noi, infinitamente piccoli nella storia del mondo. Due contrasti, una sproporzione radicale, come il mistero delle unioni tra l'uomo e la donna.

Questa constatazione mette, chi è in ricerca, in un'attitudine di profonda umiltà di fronte alla creazione. Ogni lettura rimanda a qualcosa da scoprire in noi e ogni voce rinvia a un pozzo cui possiamo attingere a un'inesauribile acqua.

Le parole della sacra scrittura si fanno grandi, mentre cresce l'animo di chi le legge, e crescono con lo sviluppo dello spirito del lettore, come se si alzasse in volo in un graduale battito d'ali. Le leggi della natura e dello spirito coincidono, hanno lo stesso respiro, noi possiamo quindi apprendere a modulare il nostro tempo e il nostro spazio proprio nell'apertura del nostro respiro.

Tutto è in cammino come un ruscello che scende dai monti e diventa un fiume di vita. Come si può riconoscere la libertà? Non si tocca, non si vede, non si respira eppure in quest'acqua che scende è presente, così è per ogni nostra domanda esistenziale che apre alla vita.

Le domande rivolte al Vangelo, mentre lo leggiamo, ricevono risposte proporzionate all'apertura del nostro cuore; se il nostro animo è accogliente, la comprensione sarà più profonda e più integra la nostra unità interiore, come un naturale respiro.

Questa parola si espande come una fisarmonica e ha bisogno di racchiudersi per respirare ancora e ancora aprirsi a una nuova voce, a un cuore accogliente e a una mente liberata da fastidiosi pensieri.

E' lo spirito del lettore che cresce e per influsso della stessa parola scava, sia che "dorma" o che "vegli", lavora l'animo e attrae l'eterno. Lo spirito dell'uomo e della donna si dilata e il suo fuoco cresce nella misura del comprendere come un'attrazione amorosa.

Nella stessa misura in cui si dilata l'intelligenza di chi le riceve, così si espande ogni parola di vita.

A misura che il nostro spirito si rinnova nella meditazione della sacra scrittura, anche quelle iniziano a rinnovarsi e la bellezza di un senso cresce, senza sforzo, come la luce del sole, come il sale della terra, come il seme nel terreno che, quando è maturo, consegna il frutto nella spontaneità del fiore e nella gustosità del proprio sapore. Sono contrasti di crescita e di bellezza da assaporare e da ammirare, sono una dinamica vitale e tutto entra in gioco: il piccolo è grande, il seme è l'albero, il bruco è la farfalla, l'attimo è l'eterno. Il cieco lo vede. Nel dipinto "La preghiera del cieco" di Lorenzo Viani: un uomo sulla spiaggia di Viareggio, solo, accompagnato da una luce che viene dall'alto e dalla quale riceve calore, sta in ginocchio nel contrasto fra l'esteriorità di una richiesta e l'intimità di una

preghiera. Nello spazio aperto, sullo sfondo del mare, apre la mano per un dono e rivolge il cuore alla luce.

Vittorio Soana